

BARACCONE

1963
appunti

Un banditore con il classico costume assurdo delle fiere si appresta ad invitare il pubblico ad entrare nel baraccone delle meraviglie, il più straordinario castello delle streghe o castello incantato che ci si possa immaginare. Tutt'intorno dentro gabbiette ci sono strani esseri. Una testa tagliata (dei famosi tagliatori di teste, o dai cinesi Boxer della famosa rivolta omonima) una testa che ad un certo punto si metterà a parlare, ad imprecare o a sfottere. Un nano incredibilmente piccolo e insolente che abita dentro la solita casetta. Casetta che gli sta addosso come un abito, nella quale c'è il telefono, la televisione, la lavatrice, insomma tutti i comfort dell'integrato. Come i nanetti che si rispettano anche lui ha la sua compagna, ma dopo alcune battute evidentemente recitate non vogliono saperne l'uno dell'altro, non se la sentono più di fingere; ognuno ha sogni diversi, non pensano affatto di accoppiarsi. Lei È innamorata dell'imbonitore. Lui vorrebbe darsi alla carriera ecclesiastica (al massimo aiuto chierichetto).

L'uomo spiega che per loro non È possibile. E' possibile per i negri, io sono bianco. ..Mica c'è il minimo di uno e sessanta come per il militare. Il banditore alla fine È furente. Prima cerca di convincerli prendendo a testimonianza il pubblico, poi si secca e li avverte che darà loro lo sfratto.

I due piangono e si decidono a soprassedere: recitano il loro amore.

Presente, ironica c'è un enorme uccellaccio con una gran testa di capelli che scendono sulla schiena, grandi ali. Le zampe che stringono il trespolo. Il volto dell'arpia è bellissimo. Il Banditore la presenta come l'Araba Fenice..."non ascoltate la sua voce... rimarreste ammagliati, né guardate i suoi occhi. L'Araba Fenice si dà arie da gran signora...un po' fasulla e snob...ma ogni tanto salta fuori la sua origine popolana: sforna luoghi comuni e parla a slogan pubblicitari. È anche scrocona...chiede sigarette..."di mi offri qualcosa da bere". Il nanetto ci casca e se ne innamora. Parla con dispetto da antreneuse (si scoprirà che ha fatto i tavoli nei night di città orientali) parla con sprezzo della plebaglia, il suo sogno È un commendatore.

Una sua amica zoppa e con una mano di legno ne ha trovato uno. Racconta di avventure straordinarie di principi che si sono invaghiti di lei...ma da lei volevano il corpo...lei vuole arrivare al matrimonio, ma pura.

Suona il campanello del telefono dentro la casetta del nano. E' per l'arpia Araba fenice...la nanetta si secca che lei si faccia telefonare lì...non è la sua dependance!

Che le parla si scopre essere l'uomo ragno o un pollivendolo.

Potrà esserci un uomo o meglio una donna con al coda. Una strega autentica che in fondo è bonaria un po' svanita, forse è lei che ha la coda...viene presentata dall'imbonitore che spiega come in ogni castello incantato che si rispetti si trovi una strega, ma sappiamo come sono i soliti trucchi dei normali baracconi ormai sorpassati, sono pupazzi ignobili con una molla...o al massimo un'inseriente col nasone, la parrucca un fazzolettaccio che fa versacci...all'improvviso...E chi si spaventa di più...Nemmeno uno con l'infarto...anzi guarisce. Noi invece abbiamo una strega autentica eccola. Qualche effettaccio di quelli grossolani con la solita polvere che s'incendia: la strega che esce in quel momento si spaventa si arrabbia con l'imbonitore per quello scherzo di cattivo gusto. Lei soffre di cuore...L'imbonitore spiega che serve

per la presentazione che il pubblico bisogna pur impressionarlo convincerlo...altrimenti nessuno crede che lei sia una vera strega.

Di quello che pensa il pubblico lei se ne frega...lei lavora lì per se stessa e pochi ammiratori...se volesse della pubblicità andrebbe in televisione. Anche l'arpia dice la stessa cosa...la nana sfotte...lei dice che in Turchia ha fatto tre anni la presentatrice alla tv degli agricoltori.

L'arpia spiega che la vedevano solo a mezzo busto, quindi. Ogni tanto la strega fa qualche incantesimo senza accorgersene.

Ad un certo punto l'arpia si mette a ridere per niente...ha una strana crisi...si sente male? Chiede un cuscino...non capiscono...poi finalmente costringe gli uomini a voltarsi: un grido...e ha fatto l'uovo...un uovo piuttosto vistoso.

Oh che vergogna davanti a tutti!!! Beh, che c'è di male...tutte le galline, i tacchini...pardon... I soliti luoghi comuni, sulla sofferenza della femmina...a proposito del parto...del dolore...se un uomo dovesse fare lui le uova... Il banditore minimizza.

La strega fa un cenno, il banditore si porta improvvisamente le mani al ventre... "Adesso vediamo se è così semplice.." il banditore chiede pietà...la strega dice che non è possibile...il banditore chiede come sarà grosso...la strega mostra l'uovo dell'arpia...il banditore se ne va chiocciando...

Una coppia di fidanzati decide di salire sul trabiccolo che andrà percorrendo la solita passeggiata dentro il castello. Si potranno usare trucchi vari. Naturalmente il più facile è quello di usare una proiezione cinematografica. Costruire dei modellini e girare una specie di carrellata con giravolte del trabiccolo otto volante tunnel...poi di colpo l'incontro con la morte...La ragazza si spaventa da mettersi a urlare e piangere si sente male... "La smetta -urla il giovanotto- non vede che si sente male? Se ne vada!" poi dice alla ragazza che è uno scherzo, che sono maschere... "Se ne vada!" "Non posso...mi sono impigliato con i pantaloni...se li strappi...sono miei...mica me li passa il baraccone. Chi me li paga, lei?"

"Si tolga almeno la maschera...così la signorina si convincerà che lei è un essere vivente!" "Se mi tolgo la maschera mi licenziano" "Hai visto lo licenziano...sei convinta che è un essere umano?" "E dove sta scritto che la morte non può essere licenziata?"

Forse ci mettiamo anche un'orchestrina baraccona e caciara con un banditore al solito megafono elettrico. Dice di essere un'illusionista, invita qualcuno del pubblico a salire, farà rivivere il passato il presente e il futuro e a chi racconterà al pubblico attraverso il subcosciente la storia più interessante darà in premio un televisore, motociclo, mangiadischi, ecc...

"Noi cercheremo di farvi fare quello che noi vogliamo...vi metteremo in condizione di rivivere quello che del vostro passato vi è piaciuto di più... un passato più bello...perché nel nostro ricordo tutto diventa più poetico, più felice..."

Ecco qui abbiamo la poltrona magica...Non è una fandonia...è uno strumento scientifico...la poltrona della verità...una grande invenzione...americana naturalmente...Chi si siede rivive le cose, i momenti più felici o emozionanti della propria vita...Potrete vivere anche il vostro futuro...basta muovere questa leva...Provare per credere...Cento lire.